

L'AMBITO FAMILIARE

Tommaso Aroldi nasce a Martignana di Po, da famiglia benestante, il 22 ottobre 1870. Pochi anni dopo si trasferisce con i genitori e il fratello Candido (nato nel 1874) a Casalmaggiore, con abitazione nella piazza della città. A partire dal 1885, e per una decina d'anni, si sposta prima a Parma e poi a Firenze per compiere gli studi artistici. Tornato definitivamente nella terra d'origine, si sposa nel 1898 con Azelia Borella, anch'essa nativa di Martignana di Po, il cui nonno – il pittore cremonese Giovanni Bergamaschi – trascorre i suoi ultimi anni di vita proprio a Casalmaggiore, presso la giovane coppia. Nel 1899 nasce Aldo Mario, il loro primo e unico figlio che giovanissimo, nel 1917, viene richiamato per la Guerra. Nel frattempo la famiglia si era trasferita nella nuova grande casa di Via Cavallotti (all'inizio dell'attuale Via Cavour), una palazzina con torretta che il pittore – giunto allora al culmine della popolarità – aveva progettato per collocarvi anche il suo studio. Nel 1918, Azelia si ammala e muore a Bologna, dove si era recata per assistere il figlio militare. Nel 1919 Tommaso si risposa con Margherita Znacchi di Solarolo Rainerio che muore anch'essa improvvisamente pochi mesi dopo, a soli 27 anni. Negli ultimi tempi, prima della morte intercorsa nel 1928, Tommaso abbandona via via gli incarichi di insegnante e Ispettore onorario per i Monumenti che aveva a lungo ricoperto, ma continua a far fronte a significative commissioni. Nel 1925, è attestata la prima collaborazione di Aldo Mario a fianco del padre: sarà per Aldo Mario l'inizio di una brillante carriera avviata come scultore e poi sviluppata soprattutto come xilografo e illustratore. Nel 1937 Aldo Mario si trasferisce a Milano, lasciando la grande casa di famiglia, dopo aver alienato la grande collezione di cimeli della Prima Guerra che vi aveva allestito.

